

PERCHÉ RIMANDARE..?

di Paola Comparetti

La prima domanda che porrei ad un volontario sarebbe: "Cosa ti ha spinto a diventarlo?". Ed è quella che mi sono sentita porre anch'io più volte! Al di là di quello che considero un dovere sociale, è fondamentale il desiderio di essere utili a chi è svantaggiato, il desiderio di dare una mano all'altro e sottolineo il desiderio, una spinta interiore. Questa esigenza fa parte di me, del mio modo di essere, della mia educazione e nel momento della mia vita in cui ho potuto darle spazio in modo concreto, l'ho assecondata. Come? Cercando di trovare "un luogo", "una situazione" dove dare un contributo a chi poteva averne bisogno. E così eccomi entrare alla Comunità Piergiorgio. Il primo incontro, quello in cui tu sei osservato e osservi l'altro, è stato di notevole impatto: non mi ero mai trovata in una realtà come questa, che immaginavo di sofferenza, di dolore, di difficoltà. Ma non erano queste le sensazioni che trapelavano bensì una sensazione di benessere, di gioia, di altruismo.

Ad accogliermi è stata Lucia, referente dei volontari, con la sua esuberanza, il suo sorriso ed il suo comunicare gioioso e dopo un iniziale inserimento in un gruppo di lavoro che, sotto la sapiente guida di Milly, disegna, dipinge e crea oggetti artistici con tutti i materiali possibili, ho iniziato un bellissimo percorso di studio della poesia, accompagnata e guidata da Valdi, educatore della Comunità. Detto così, "percorso di poesia" vuol dire poco ma adesso entro nello specifico. Premetto che il percorso è durato quattro anni e che lo abbiamo attuato con un gruppo di ragazzi della Comunità che lo avevano richiesto. Amanti della poesia, abbiamo cominciato con la frui-

zione di testi poetici, i più disparati, impegnativi e non, su richiesta dei ragazzi e su proposta nostra.

Il nostro lavoro si è incentrato sulla "parola", sul significato, anzi sui significati della parola, sull'uso, sulla musicalità, sulla metafora. È stato un piacere condividere l'ascolto, la lettura, l'interpretazione che ognuno soggettivamente proponeva. Dalla fruizione siamo poi, nel tempo, arrivati alla produzione: a cominciare dai semplici acrostici, costruiti con le lettere dei nomi dei ragazzi e il più possibile specchio della loro personalità, a testi poetici in rima e non, nati da sollecitazioni diverse come il ritmo delle stagioni, i colori, la musica, le emozioni e articoli di giornale che i ragazzi sapientemente hanno tradotto in poesia. È stato molto emozionante dare vita, come in un processo di maieutica socratica, alle grandi potenzialità tesaurizzate in ognuno di loro. Un lavoro impegnativo ma divertente, socializzante, emozionante! Il coronamento è stato un Dvd.

Continuo ad andare in Comunità sempre con gioia, affrontando le molteplici attività che Valdi mi propone e affiancando la lettura settimanale, nella residenza, di testi scelti insieme... e che testi! Siamo arrivati al 26esimo capitolo de "I promessi sposi": grande attenzione, partecipazione e gran piacere anche per me.

Oggi posso dire che, se tornassi indietro, mi piacerebbe dedicarmi al volontariato prima di quando in effetti sia accaduto nella mia vita, facendo ovviamente qualche piccolo salto mortale per conciliare i diversi impegni familiari, lavorativi e di qualsiasi tipo perché è un'esperienza talmente arricchente, talmente intensa che... perché rimandare?

